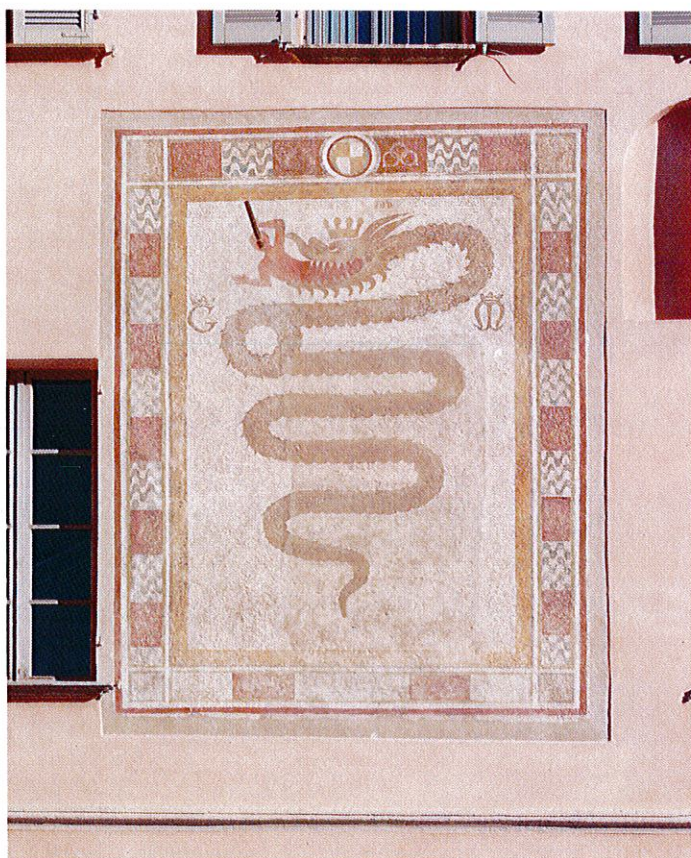


BISSONE – CASA BOLLINA



Conservazione e restauro dipinto raffigurante
lo stemma visconteo

Relazione di fine restauro



gennaio 2012

Soggetto

Stemma visconteo con il perimetro decorato con elementi stilizzati e simboli allegorici.

Tecnica e datazione

Il dipinto è stato eseguito a buon fresco ed è probabilmente risalente al XV sec.

Il disegno preparatorio è eseguito a cartone. L'intonaco di supporto è composto di sabbie di provenienza locale e calce idrata.

Stato di conservazione

Il dipinto è stato restaurato nel corso del XX secolo, l'intervento ha visto un pesante rifacimento (vedi tavola foto) che ha comunque ripreso e ricostruito elementi esistenti in origine.

Generalmente lo stato di conservazione era da ritenersi pessimo.

Esistevano moltissimi problemi di coesione dell'intonaco di supporto.

Presenza di leggeri problemi di adesione della policromia nelle parti di colore ancora originale (circa il 20% della superficie totale)

Problemi di adesione dell'intonaco di supporto alla struttura muraria in corrispondenza del perimetro del dipinto.

In passato è stata praticata una finestra centralmente nella parte bassa del dipinto, questa è stata poi richiusa nel XX secolo. L'intonaco si è potuto conservare perchè in buono stato di conservazione, lo stesso presentava tracce della ridipintura di restauro di metà del XX sec.

La quasi totalità del citato intervento di restauro è quasi completamente sparita ad eccezione di poche piccole tracce qua e là.

Un leggero sporco superficiale offuscava la policromia e gli intonaci abrasi.

Interventi eseguiti

I. Bissone – Casa Bollina – Conservazione e restauro affresco raffigurante lo stemma dei Visconti

01. **Ristabilimento dell'adesione della pellicola pittorica** agli strati preparatori, mediante iniezioni sotto le sfoglie sollevate e sul perimetro delle lacune, con caseinato d'ammonio al 4%, interponendo dei fogli di carta giapponese fatta aderire alla superficie con acqua deionizzata nebulizzata o punta di pennello per assorbimento.
02. **Ristabilimento della coesione degli intonaci e della pellicola pittorica** con silicato d'etile Nano Estel 1000 (Cts) steso a pennello.
03. **Rimozione delle polveri secche e dei depositi superficiali** incoerenti con pennelli morbidi e spugna naturale imbevuta di acqua deionizzata.
04. **Asportazione delle superfici stuccate** dei precedenti interventi di restauro. Operazione da eseguire meccanicamente con bisturi, micromotore o microscalpello. Conservazione dell'intonaco rifatto nell'apertura cieca. Conservazione delle stuccature non deturpanti.
05. **Consolidamento delle zone di intonaco privo di adesione** al supporto con malte premiscelate, a base di polvere di marmo, calce aerea e calce idraulica esente da sali idrosolubili PLM-A (Cts).
06. **Pulitura della superficie** con carbonato d'ammonio (Fluka) in acqua deionizzata; nei punti più delicati interponendo fogli di carta giapponese. Perfezionamento nei punti molto abrasivi con spazzolini morbidi e sali di ammonio in acqua deionizzata.
07. **Risarcimento delle lacune** con malta a base di calce e sabbia di fiume e di cava con aggiunta di calce idraulica (Lafarge) esente da sali idrosolubili. La struttura sarà adattata il più simile possibile a quella delle superfici adiacenti. Cornice all'esterno del perimetro del dipinto trattata a neutro.
08. **Integrazione pittorica** con pigmenti, terre e ossidi minerali legati con caseinato d'ammonio (Cts) al 4%; attenuazione del disturbo visivo delle nuove stuccature e di parti disomogenee.
Per la cornice esterna e fondo bianco utilizzo di pigmenti minerali ai silicati di potassio (Keim Tecnica A)

Maroggia, 25 gennaio 2012

Alberti-Sironi
Conservazione e restauro
C.P./51
6817 Maroggia

Pierluigi Alberti

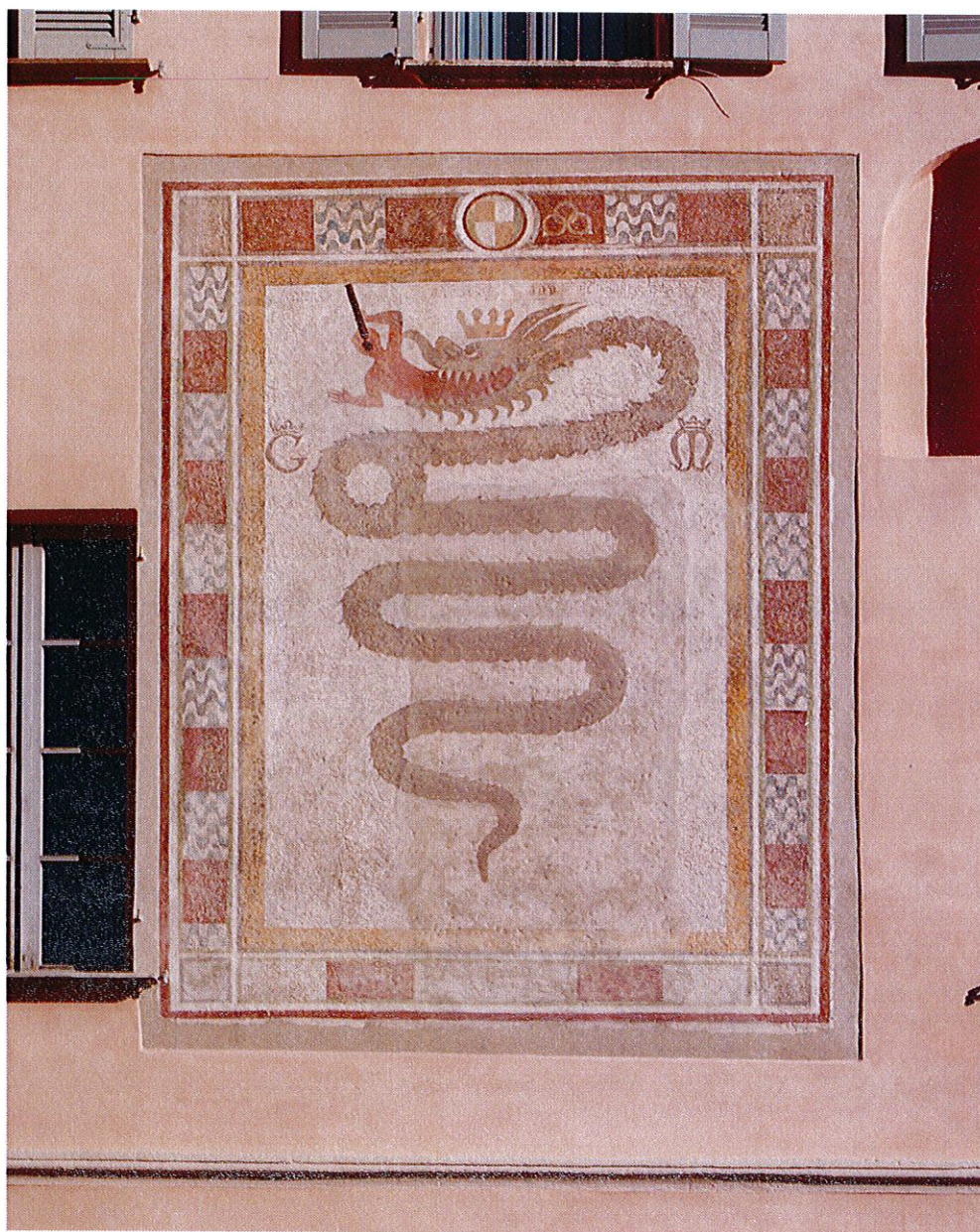
Rudy Sironi

Documentazione fotografica

Prima del restauro



Prima del restauro



Dopo il restauro